

ID 2425

AGIP S.p.A.

GERC

19 A

LIRE 500

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA
DI PROROGA DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI
LIQUIDI E GASSOSI
A.R59.AG
E
CONTESTUALE PROGRAMMA LAVORI PER IL PRIMO
PERIODO DI PROROGA

Il Responsabile
Dr. U.Masoni

U. Masoni

Rel. GERC n. 16/88

San Donato Milanese, 16.3.1988

I N D I C E

1 - PREMESSA	Pag.	1
2 - ATTIVITA' SVOLTA	Pag.	1
3 - EVOLUZIONE GEOLOGICA	Pag.	3
4 - TETTONICA	Pag.	4
5 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE	Pag.	4
6 - PROGRAMMA LAVORI	Pag.	5

E L E N C O F I G U R E E D A L L E G A T I

Fig. 1 - TAVOLA INDICE

Fig. 2 - PROFILO LITOSTRATIGRAFICO POZZO GLENDA 1

All. 1 - ISOCRONE LIVELLO VICINO TOP PLEISTOCENE INF.

All. 2 - LINEA SISMICA A83-26 STACK - TVF



1 - PREMESSA

Il permesso di ricerca A.R59.AG è ubicato nella parte centrale della zona "A" del mare Adriatico, a ridosso della linea mediana con la Jugoslavia (Fig. 1).

Il permesso è stato assegnato all'AGIP (100%) con decreto ministeriale dell'1.10.1982.

L'area, avente una superficie di 38.443 ha, ricopre diverse porzioni di permessi precedenti (A.R22.BP / A.R19.SA / A.R21.FG), tutti rilasciati entro il primo periodo di vigenza (1969 - 1975) senza che sia stato effettuato alcun sondaggio.

Gli obblighi di legge sono stati assolti.

In data 1.10.88 scadrà il primo periodo di vigenza.

2 - ATTIVITA' SVOLTA

2.1 - Rilievi geofisici

L'area del permesso A.R69.AG è stata interessata, durante il primo periodo di vigenza, da un rilievo sismico eseguito dalla Northern Horizon ed elaborato presso la Sefel di Londra.

L'acquisizione, per un totale di 563 km con un "grid" di 2 x 2 Km, è stata effettuata con sorgente di energia "waterguns"; cavo = 2.400 m, intertraccia = 25 m, copertura 4800%.



2.2 - Perforazioni

Nell'area del permesso è stato eseguito il pozzo esplorativo Glenda 1 (A.R59.AG/1) perforato dalla contrattista Reading & Bates con l'impianto J.T. Angel (jack up) nel periodo 5.10.1987/18.10.1987 in corrispondenza delle seguenti coordinate:

Lat 44° 37' 31",888 N - Long. 13° 06' 19",593 E

Esso ha raggiunto la profondità finale di m 2023 (l.m.) incontrando la seguente successione litostratigrafica (Fig. 2):

da m 0 a m 1846 : PLEISTOCENE. Sabbie a grana da grossolana a finissima con intercalazioni di argilla e argilla siltoso-sabbiosa grigia e grigio-chiara, più frequenti nella parte bassa (F.ne Sabbie di Asti fino a m 1465, indi Argille del Santerno).

da m 1846 a m 1878 : PLIOCENE SUP. Argille ed argille leggermente siltose grigio scure e marroncine (Argille del Santerno).

da m 1878 a m 1929 : PLIOCENE MEDIO. Argille ed argille leggermente siltose grigio scure e marroncine (Argille del Santerno).



UNCONFORMITY

da m 1929 a m 2023 (F.P.) : MIOCENE SUP. (Tortoniano).
Arenarie ed arenarie glauconitiche a grana da grossolana a finissima, a cemento carbonatico argilloso con intercalazioni di marna grigio-chiara siltosa e livelletti di Wackstone-Packstone biancastri e rosati, fossiliferi (F.ne Glauconia di Cavanella).

3 - EVOLUZIONE GEOLOGICA

Dagli ambienti di sedimentazione carbonatica di complesso cotidale e di piattaforma poco profonda che caratterizzano l'alto Adriatico durante il Trias Sup. ed il Lias Inf. si passa, a partire dal Lias medio, agli ambienti di bacino conseguenti alla tettonica distensiva medio-liassica.

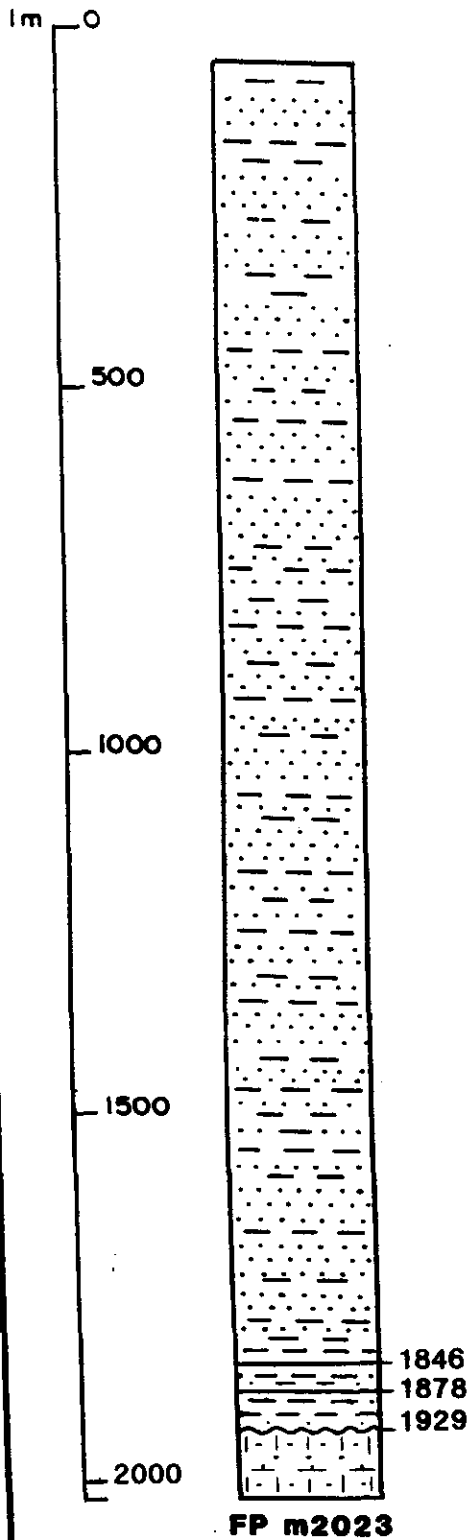
La sedimentazione, prevalentemente carbonatica, si mantiene fino all'Eocene mentre a partire dall'Oligocene comincia a prevalere una sedimentazione di tipo clastico.

Il Miocene Medio segna la fine del ciclo sedimentario con una estesa regressione.

La sedimentazione terrigena riprende nel Pliocene Inf. con



Profilo litostratigrafico



Sabbie argillose-siltose con intercalazioni di argille che diventano prevalenti nella parte basale del pleistocene

Argille e argille siltose

Arenarie ed arenarie glauconitiche con intercalazioni di marne e livelli Wackestone-Packstone.

ETA'	FORM	
PLEISTOCENE	SABBIE DI ASTI	
		SANT
MIocene		
PIocene		
PIocene		

scala 1:10.000



una sequenza argillosa (F.ne Argille del Santerno).

Solo a partire dal Pleistocene si verifica un'intensa sedimentazione prevalentemente sabbiosa (F.ne Sabbie di Asti).

Nella parte più orientale del permesso (V. pozzi di Istra/Jugoslavia ed Andreina/ A.C10) permangono condizioni di piattaforma carbonatica fino al cretaceo Sup. e al Paleo-Eocene. Dopo una lunga emersione anche su questa area riprende la sedimentazione clastica prevalentemente pleistocenica.

4 - TETTONICA

L'area in esame, data la distanza dal fronte degli "overthrusts" appenninici, non risente della tettonica compressiva e tutta l'area appare caratterizzata da una rapida risalita del substrato pre-pliocenico, sul quale terminano in "onlap" i sedimenti clastici plio-quadernari, con presenza di blande ondulazioni.

5 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

Nell'area del permesso l'interesse minerario è rappresentato dalla serie clastica pleistocenica costituita da alternanze di sabbie e argille in situazione di trappole strutturali e/o stratigrafiche. Le prime sono collegate al modellamento sugli alti morfologici, associato talvolta a compattazione differenziale sui fianchi, mentre le seconde sono da associarsi ad una generale rastremazione ed argillificazione verso E e NE.



Le sabbie, presenti in grosse bancate, sono intercalate da livelli argillosi di spessore ridotto che assumono particolare importanza in questa aree dove spesso si riscontra la "copertura".

Livelli argillosi dell'ordine del metro, presenti in banchi sabbiosi, possono inoltre interrompere la continuità mineraria.

Lo studio geofisico effettuato si è avvalso dei dati acquisiti con la prospezione sismica del 1983. Dopo un'ulteriore analisi eseguita su alcune linee rielaborate, con lo scopo di controllare i rapporti di ampiezza del segnale, sono state delineate tre zone di possibile interesse dal punto di vista dell'anomalia sismica.

Su una di queste zone è stato perforato GLENDA 1, risultato però sterile.

Nonostante l'esito negativo del sondaggio permane intatto l'interesse minerario per l'area, in quanto, come precedentemente riportato, sono state delineate altre situazioni sulle quali indirizzare la ricerca futura.

In particolare modo risulterà necessario approfondire l'indagine nella zona nord-orientale, al limite con il permesso A.R73.AX e la linea mediana, dove l'analisi geofisica fin qui effettuata ha identificato un alto strutturale prepliocenico associato a possibili anomalie sismiche fra 1000 e 1400 (All. 1 e 2).

6 - PROGRAMMA LAVORI

Al fine di ridurre il "grid" già presente nella porzione nord-orientale del permesso ed ottenere così maglie regolari di km 1 x 1 verrà eseguita una campagna sismica per l'acquisizione di ca.

80 Km di profili.

Se necessario, oltre a sviluppare il "processing" convenzionale, verranno utilizzati programmi speciali per la produzione di sezioni in impedenza acustica, in maniera tale da evidenziare con maggiore sicurezza le anomalie sismiche associate alla presenza di gas.

Il costo complessivo previsto per acquisizione ed elaborazione è di circa 70 milioni di lire.

Tale spesa potrà essere suscettibile di variazioni al modificarsi delle condizioni contrattuali e del rapporto lira/dollaro.

G. Staiolo
G. Staiolo